

Agricoltura, Dacian Ciolos nuovo commissario Ue

A cura di CARLA CAVALLINI
EUROPE DIRECT
Carrefour Europeo Emilia

Rumeno, 40 anni, laureato in Agraria e Veterinaria, è stato ministro nel suo Paese dove ha retto lo stesso dicastero ed ha alle spalle una notevole esperienza. Gli altri membri del nuovo esecutivo di Bruxelles.



Foto Arch. Eu. Comm. 1995-2009

Il rumeno **Dacian Ciolos** è il nuovo Commissario Ue all'Agricoltura e allo Sviluppo rurale. Quarantenne, già ministro dell'Agricoltura del suo Paese, laureato in Agraria e Veterinaria, un master e un dottorato a Rennes (FR) in economia dello sviluppo agricolo, vanta una vasta esperienza in materia comunitaria per il settore agricolo e rurale.

I contenuti di questo articolo esprimono il punto di vista dell'autore e non rappresentano necessariamente la posizione della Commissione europea.



EUROPE DIRECT
CARREFOUR EUROPEO EMILIA
Via Emilia San Pietro, 22 - Reggio Emilia
Tel. +39 0522.278019 - Fax +39 0522.518956
europedirect@crpa.it - <http://www.europedirect-emilia.eu>

PROPOSTE IN DISCUSSIONE

- Seconda relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'esecuzione finanziaria del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). COM(2009)547 def.
- Seconda relazione finanziaria della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul Fondo europeo agricolo di garanzia - Esercizio 2008. COM(2009)548 def. ■

Succede alla danese Mariann Fischer Boel.

Ciolos fa parte della nuova Commissione europea che resterà in carica fino al 2014 con la guida del riconfermato presidente **José Manuel Barroso** e sarà sottoposta all'approvazione finale del Parlamento e del Consiglio, prevista nel gennaio 2010. Il Commissario nominato dall'Italia, **Antonio Tajani**, sarà vicepresidente e responsabile all'industria, imprenditoria e con delega spe-

ciale al turismo, nuova branca politica della Ue grazie al Trattato di Lisbona.

Il nuovo esecutivo (vedi riquadro) avrà 7 vicepresidenti, di cui tre donne, inclusa **Catherine Ashton**, che è anche Alto rappresentante per le Relazioni esterne, sempre in seguito all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Quattordici membri della precedente Commissione, incluso il presidente Barroso, sono stati riconfermati. ■

LA NUOVA COMMISSIONE UE

Joaquín Almunia (Spagna):
Concorrenza

László Andor (Ungheria):
Occupazione, Affari Sociali e Inclusione

Catherine Ashton (Gran Bretagna):
Alto Rappresentante dell'Ue per gli Affari Esteri e la Sicurezza

Michel Barnier (Francia):
Mercato interno e Servizi

Dacian Ciolos (Romania):
Agricoltura e Sviluppo rurale

John Dalli (Malta): Salute e Consumatori

Maria Damanaki (Grecia):
Affari Marittimi e Pesca

Karel De Gucht (Belgio):
Commercio

Štefan Füle (Repubblica Ceca):
Allargamento e Politica di Vicinato

Johannes Hahn (Austria):
Politica Regionale

Connie Hedegaard (Danimarca):
Clima

Maire Geoghegan-Quinn (Irlanda):
Ricerca e Innovazione

Rumiana Jeleva (Bulgaria):

Cooperazione Internazionale, Aiuto Umanitario e Risposta alle crisi

Siim Kallas (Estonia): Trasporti

Neelie Kroes (Olanda):
Agenda Digitale

Janusz Lewandowski (Polonia):
Budget e Programmazione Finanziaria

Cecilia Malmström (Svezia):
Affari Interni

Günter Oettinger (Germania):
Energia

Andris Piebalgs (Lettonia): Sviluppo

Janez Potočnik (Slovenia): Ambiente

Viviane Reding (Lussemburgo):
Giustizia, Diritti Fondamentali e Cittadinanza

Olli Rehn (Finlandia):
Affari Economici e Monetari

Ľudovít Štichauer (Slovacchia):
Relazioni Interistituzionali e Amministrazione

Algirdas Šemeta (Lituania):
Tassazione e Unione Doganale, Audit e Antifrode

Antonio Tajani (Italia):
Industria e Imprenditoria

Androulla Vassiliou (Cipro):
Educazione, Cultura, Multilinguismo e Gioventù. ■

IN BREVE

L'Italia riceverà dall'Ue un indennizzo fino a 101,6 milioni di euro per il pagamento ai viticoltori del premio europeo per l'estirpazione dei vigneti (in base all'Ocm vino varata nel 2008) nella campagna viticola 2009-2010. Il totale per tutti i Paesi dell'Unione ammonta a circa 334 milioni.

Presentata a Bruxelles una relazione su una serie di soluzioni possibili per permettere ai consumatori di identificare e scegliere più facilmente i prodotti ottenuti rispettando il benessere degli animali, e per indurre così i produttori ad attribuire maggiore attenzione alle condizioni di vita e di macellazione del proprio bestiame. Fra le ipotesi praticabili: un'etichettatura e la creazione di un marchio comunitario facoltativo aperto a tutti coloro che rispettano i criteri in questa materia. Le altre opzioni previste consistono nel menzionare sull'etichetta le norme di benessere applicate per gli animali d'allevamento destinati alla produzione alimentare, il sistema di allevamento utilizzato e la conformità alle norme comunitarie minime. L'esecutivo Ue sta riflettendo anche sulla creazione di una rete

europea di centri di riferimento per la protezione e il benessere degli animali. Questa rete potrebbe fornire un sostegno tecnico per l'elaborazione e l'applicazione delle politiche di settore, in particolare la certificazione.

I volatili non conoscono frontiere, per cui la conservazione delle specie in via d'estinzione richiede un'efficace cooperazione trans-frontaliera. La Direttiva europea per la protezione degli uccelli selvatici risale al 1979 ed è la più vecchia norma Ue in materia ambientale ancora in vigore. Nel suo trentesimo anniversario, i legislatori europei ne hanno approvato una revisione che la rende più attuale. Lo sviluppo economico è il peggior nemico delle specie protette. Industrializzazione, inquinamento, insediamenti umani e attività agricola su grande scala interrompono la catena alimentare dei volatili e alterano il loro habitat naturale. Oltre a stabilire una serie di divieti, la Direttiva istituisce le cosiddette aree protette, fissa i criteri ecologici per la gestione degli habitat naturali e identifica i "biotopi" (ecosistemi) delle differenti specie. ■

RASSEGNA DALLA GAZZETTA UFFICIALE UE

☑ Comunicazione della Commissione che modifica il quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica.

Gazzetta Ufficiale UE C 261 del 31 ottobre 2009

Novità in campo di aiuti di Stato: la Commissione europea ha emanato una modifica significativa sulla non cumulabilità degli aiuti di Stato con altri successivi o concomitanti per quanto riguarda le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ricevuti dal 1° gennaio 2008 e iscritti in bilancio fino al 31 dicembre 2010. Se un'impresa ha già ottenuto aiuti nazionali la somma degli importi degli aiuti non deve superare i 500 mila euro per le imprese e i 15 mila euro nel caso dei produttori agricoli. Questo quadro comunitario, che è figlio della crisi economica attuale, è applicabile retroattivamente dal 17 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010.

☑ Regolamento (CE) N. 1111/2009 della Commissione del 19 novembre 2009 recante adozione del piano di ripartizione tra gli Stati membri delle risorse da imputare all'esercizio finanziario 2010 per l'esecuzione delle forniture di derrate alimentari provenienti dalle scorte d'intervento a favore degli indigenti nella Comunità e recante deroga ad alcune disposizioni del Regolamento (CEE) n. 3149/92.

Gazzetta Ufficiale UE L 306 del 20 novembre 2009

La Commissione europea ha pubblicato il piano di aiuti alimentari per gli indigenti per il 2010. Originariamente attuato per cedere alle persone bisognose le eccedenze di prodotti agricoli ("scorte di intervento"), il sistema è stato modificato a metà degli anni Novanta per consentire, in alcune circostanze, di completare le scorte di intervento con acquisti sul mercato. Quest'anno, tuttavia, le eccedenze (cereali, zucchero, latte in polvere e burro) hanno ampiamente coperto i bisogni individuati nel piano per il 2010, pertanto sarà sufficiente un ricorso ridotto agli acquisti sul mercato. Il bilancio assegnato, 500 milioni di euro, corrisponde a quello del piano per il 2009. La distribuzione gratuita di prodotti alimentari alle persone più indigenti della Comunità ha avuto inizio come misura d'urgenza durante l'inverno eccezionalmente rigido del 1986/1987, quando le eccedenze di prodotti agricoli furono donate ad associazioni caritative dei Paesi Ue affinché le distri-

buissero ai più bisognosi. In seguito la misura è diventata permanente e si è basata sulle scorte ritirate attraverso l'intervento comunitario. La partecipazione dei Paesi Ue al programma è volontaria e la Commissione adotta un nuovo piano ogni anno. Quest'anno sono 19 i Paesi che hanno deciso di prendere parte al programma. Gli Stati che desiderano prendere parte al programma ne informano la Commissione all'inizio di ogni anno e in seguito comunicano il loro fabbisogno di prodotti. Successivamente devono presentare una relazione a posteriori sull'esecuzione del piano. Gli aiuti alimentari sono destinati a diverse categorie di persone che vivono in condizioni di povertà, tra cui famiglie in difficoltà, anziani con mezzi di sussistenza insufficienti, persone senza fissa dimora, disabili, bambini a rischio, lavoratori a reddito basso, lavoratori migranti e profughi. Sebbene nell'Unione europea il tenore di vita sia tra i più elevati al mondo, vi sono persone che non hanno accesso a un'alimentazione adeguata. Secondo le stime più recenti, in media il 17% della popolazione dell'Ue vive al di sotto o al limite della soglia di povertà ed è afflitto da povertà alimentare, il che significa, ad esempio, non riuscire a fare almeno un pasto equilibrato ogni due giorni. Il programma consente ai cittadini europei più poveri di beneficiare di una delle politiche europee di più vecchia data, la Pac.

☑ Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Gazzetta Ufficiale UE L 309 del 24 novembre 2009

Vendita e uso di pesticidi dovranno essere controllati più rigorosamente nel quadro della nuova regolamentazione dell'Ue. Per tale motivo il Parlamento europeo e i Ministri dei 27 hanno adottato nuove regole riguardanti la diffusione di dati sulla vendita e l'uso di pesticidi. Il voto ha comportato dei compromessi sulle questioni più spinose come il campo di applicazione della regolamentazione che sarà limitato ai prodotti utili alla protezione delle piante e includerà degli usi non agricoli. Il testo fissa le regole relative alla frequenza e al sistema di raccolta dei dati così come gli obblighi di comunicazione. La presente Direttiva istituisce un quadro di riferimento per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente, promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche diverse, quali le alternative non chimiche ai pesticidi. ■